

VACCAREZZA E LAVARELLO: TIMORI INFONDATI. IREN: GLI STUDI RASSICURANO

Scontro sul maxi depuratore Chiavari si mette di traverso

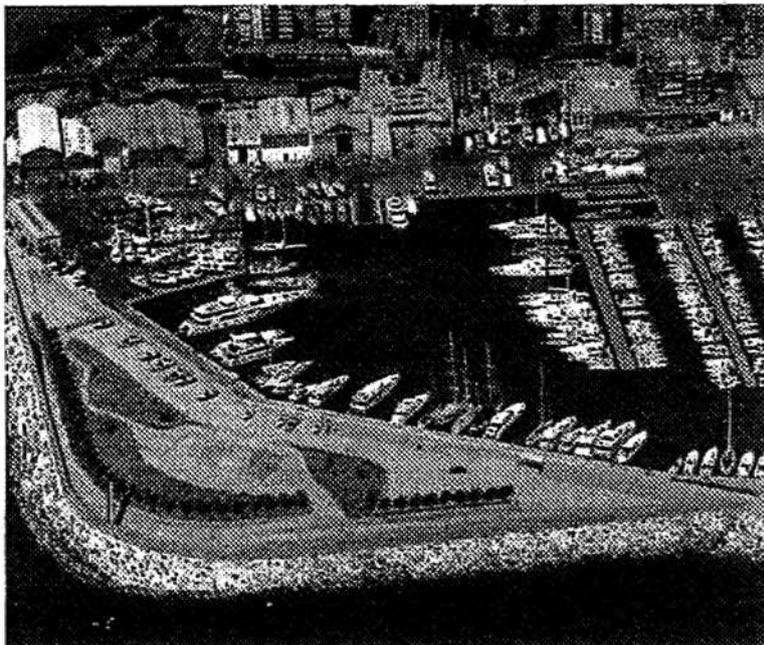
Il sindaco Levaggi contrario: «Potrebbero esserci rischi per la costa»

SARA OLIVIERI

ALLA battaglia contro il depuratore comprensoriale e la Colmatina alla foce dell'Entella si aggiunge anche il sindaco di Chiavari. In un'assemblea pubblica, Roberto Levaggi ha rivelato di nutrire dubbi sull'impatto ambientale dell'opera, che potrebbe alterare le correnti marine e avere effetti negativi sulla costa. Si trova in buona compagnia. Prima di lui, infatti, ad avanzare i loro timori sono stati consiglieri comunali sestresi, associazioni ambientaliste e movimenti politici, che hanno convocato assemblee pubbliche e discusso con gli amministratori i possibili rischi dell'impianto e, non ultimo, l'opportunità di sostenere un costo tanto esorbitante per la sua realizzazione (58 milioni e mezzo di euro).

Anche secondo Levaggi, «Sestri Levante dovrebbe costruirsi un proprio depuratore». A ciascuna valle, quindi, il suo impianto; cancellando così la condotta lungo la via Aurelia che dovrebbe allacciare Sestri Levante e la val Petronio a Lavagna, consentendo a quest'ultima di ricostruire, in seguito ai lavori per la posa della tubazione, una nuova passeggiata a mare. Legambiente suggeriva che, in quel caso, Lavagna potrebbe appoggiarsi al depuratore di Chiavari, da adeguare, rinunciando alla colmata da 12-15 mila metri quadrati prevista alla foce del fiume e al rischio che produca un impatto negativo sulle coste circostanti.

Tuttavia, secondo i sindaci di Sestri Levante e Lavagna l'intervento di Levaggi è fuori luogo. «Deve avere doti da indovino per prevedere impatti negativi, visto che gli studi preliminari li escludono e quelli più approfonditi devono ancora essere compiuti - afferma Giuliano Vacca-



Un'elaborazione del progetto della Colmata di Lavagna nello studio di Iren

rezza-. Noi siamo i primi a considerare i possibili rischi e a preoccuparci, ma voglio ricordare che l'impianto comprensoriale è stato previsto dalla Regione nel 2003 e nel 2009 sono state approvate le varianti». Dello stesso avviso è anche il sindaco sestrese, Andrea Lavarello, per il quale spetta ai tecnici valutare le conseguenze ambientali dell'opera: «Se salteranno fuori problemi, o non andremo avanti o chiederemo modifiche per risolverli. In questo momento - dice - siamo in una fase di studio per sciogliere, appunto, tutte le preoccupazioni del caso». L'inattesa presa di posizione del primo cittadino di Chiavari è stata discussa e stigmatizzata anche durante la riunione di maggioranza del Comune di Lavagna. «Ci siamo rimasti male -

commenta il capogruppo di "Uniti per Lavagna", Gino Torchio - Credevamo che la situazione politica di Chiavari fosse cambiata, si fosse insediata un'amministrazione disposta a dialogare e collaborare e potesse nascere la città dell'Entella. Ci sembra, invece, che Levaggi parli di centro capofila e unità territoriale solo quando e per ciò che fa comodo a Chiavari; le alleanze tra Comuni, però, non si costruiscono solo sui trasporti pubblici e la città dello sport. Il sindaco chiavarese ha dimenticato di aver firmato, quando era assessore regionale, il piano di tutela delle acque che prevede la costruzione del depuratore alla foce dell'Entella. In ogni caso - conclude - se Chiavari ha luoghi migliori del nostro in cui realizzare il nuovo im-

pianto lo dica: siamo disposti a far confluire la fogna a Preli o in qualsiasi altro sito voglia indicarci Roberto Levaggi».

Intanto, domani i sindaci coinvolti (l'impianto è pensato per depurare i liquami di Lavagna, Carasco, Cogorno, Ne, Sestri Levante, Casarza Ligure e Castiglione) saranno in Regione per valutare la bozza dell'accordo di programma da presentare ai rispettivi consigli comunali in cerca di approvazione. Finora, il gestore dei servizi idrici integrati - Iren acqua e gas - ha eseguito studi preliminari, ma avanzati, per verificare la compatibilità dell'opera con i piani di bacino e della costa. «Abbiamo dato incarico allo studio La Barbera - riferisce il responsabile del coordinamento idrico di Iren, Valter Segi - che ha applicato modelli matematici per verificare l'impatto dell'opera su entrambe le sponde dell'Entella, l'interferenza con i naturali depositi di sabbia e detriti, il deflusso in caso di piena e l'erosione durante le mareggiate con tempo di ritorno trentennale. L'esito è stato negativo, ci conforta a proseguire». Affinché l'istruttoria proceda, occorre l'accordo di programma sottoscritto dai Comuni, dalla Regione e dalla Provincia. Poi potrà essere avviata la valutazione d'impatto ambientale e di sostenibilità, e attivata la conferenza dei servizi. Vaccarezza precisa che chiederanno di condurre particolari studi, con modelli fisici e prove in vasca eseguite dall'università di Anversa. «Si tratta di costruire una miniatura, simulare i fenomeni naturali e misurare le conseguenze - spiega Segi - è un'analisi approfondita che se ci sarà chiesta nell'accordo di programma eseguiremo».

sara.olivieri@hotmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA